

Giornale fondato da Antonio Gramsci

L'Unità



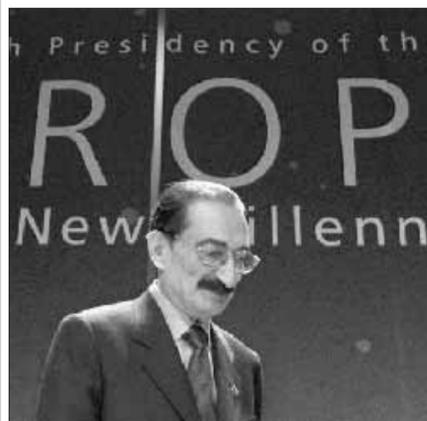
Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0,88 DOMENICA 12 DICEMBRE 1998
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1,76 ANNO 76 N. 284
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

EUROPA

La Ue avverte la Turchia: ora via la pena di morte

Ecevit si impegna dopo il sì alla candidatura



HELSINKI «La Turchia dovrà rinunciare alla pena di morte e ad altre cose» ha detto ieri il presidente della Commissione europea Romano Prodi dopo che il governo di Ankara aveva accettato le condizioni della Ue. Dello stesso parere è il premier finlandese e presidente del caso Ocalan» e la presidente dell'Europarlamento Nicole Fontaine. Per Prodi i negoziati per l'adesione potranno avere inizio quando saranno rispettati i criteri di Copenhagen sul rispetto dei diritti umani, della libertà religiosa, dell'uguale trattamento delle minoranze. Inoltre il Cremlino ha sospeso per 24 ore i raid su Grozny: «segnale positivo», commentano i leader Ue.

MISERENDINO RIPERT SERGI SOLDINI

ALLE PAGINE 4 e 5

LA SFIDA DI UN'EUROPA APERTA

UMBERTO RANIERI

Quando nella notte tra venerdì e sabato è giunta la notizia che il premier turco Ecevit sarebbe giunto l'indomani mattina nella capitale finlandese è apparso chiaro che si era dinanzi ad un evento di straordinaria importanza. L'Unione riconosceva alla Turchia lo status di Paese candidato. La Turchia si impegna ad adeguare le proprie normative in materia di diritti umani e di tutela delle minoranze agli standard europei e a cercare le vie del negoziato ragionevole per risolvere il contenzioso con la Grecia. Ma la portata storica della decisione consiste nel fatto che, per la prima volta, l'Unione europea si apre ad un paese di diversa tradizione culturale e religiosa. Un paese musulmano. Una decisione coraggiosa che conferma che il processo di allargamento non è orientato da criteri di omogeneità culturale o, tanto meno, religiosa bensì da un preciso vincolo di estensione consensuale e concordata di orientamenti civili ed economici, democratici e liberali. Ma ad Helsinki sono state adottate diverse decisioni di particolare significato per il futuro della costruzione europea.

SEGUE A PAGINA 4

D'Alema: si vince con le riforme

Il premier al congresso Sdi tra fischi e applausi: non ci dividiamo sul futuro primo ministro Veltroni: «Questo governo fino al 2001. A voi socialisti dico: siamo diversi non nemici»

I VECCHI E I GIOVANI DI BERLUSCONI E FINI

STEFANO DI MICHELE

Ben prima di Berlusconi e Fini, sulla faccenda erano intervenuti pure Pirandello, «i vecchi e i giovani», e in qualche modo Guccini, «il vecchio e il bambino». Anche Aristofane e Flaiano, Cicerone e Goethe avevano detto la loro... Adesso è il turno dei due capi - uno un po' più capo dell'altro - del Polo. E se Silvio mostra l'elaborata calvizie ai suoi ragazzi, «ma il cuore è giovane», Gianfranco fa sfoggio del sorriso da bravo genero con gli anziani. Il primo cura i suoi under (ma pure over) 21, con suggestive metafore meteorologiche, «lasciamo agli altri il loro inverno, per noi pigliamoci la primavera» - le mezze stagioni, come il liberismo, fanno parte del Dna forzista; il secondo dona panetto-

SEGUE A PAGINA 7

FIUGGI «Non si sta insieme per paura di perdere». Massimo D'Alema si presenta al congresso dello Sdi (dal quale ieri erano partite pesanti bordate contro di lui) e non usa giri di parole. Non voglio un governo che sopravviva, dice tra fischi e applausi. La sfida non è su chi sarà il candidato nel 2001, ma su quali riforme saremo in grado di fare. Prima di lui il segretario dei Ds, Walter Veltroni, cerca di spuntare i toni polemici. Il governo D'Alema deve durare fino al 2001, scandisce: il problema della candidatura per il 2001 viene dopo, non è il tema della verifica di gennaio. «Ma sia chiaro - spiega Veltroni - che non ci debbono essere né automatismi né pregiudiziali». Il leader ds ammonisce: «Siamo diversi su alcuni temi, ma non siamo nemici».

GIANNINI SACCHI VARANO

ALLE PAGINE 2 e 3

IN PRIMO PIANO



Cofferati: niente scambi sulla parità scolastica

CHITI MONTEFORTE

A PAGINA 8

UNO SCONTRO CHE PUÒ PORTARE ALLA SCONFITTA

GIANFRANCO PASQUINO

Chi indebolisce la leadership di governo senza avanzare chiaramente nessuna proposta alternativa finisce soltanto per fare perdere le elezioni, come, sperabilmente, abbiamo imparato con quello che è successo al centro-sinistra nelle elezioni comunali di Bologna del giugno 1999. Fa, dunque, molto male Boselli a porre nei termini della indispensabile sostituzione di D'Alema il problema del governo: rinnovato, rilanciato o rimpastato che debba essere. E hanno fatto altrettanto male anche i Democratici che continuano a porre, un giorno sì un giorno no, il tema della leadership del governo prossimo venturo, ma in particolare quello della coalizione, centro-sinistra, centrosinistra, Ulivo 2, per la prossima legislatura sfidando D'Alema, ma senza avere sfidanti. Da un lato, per quel che riguarda Boselli, Cossiga e La Malfa, appare evidente che non sono in grado di fare alcun nome, ma sono, invece, intenzionati a contrattare, si direbbe più sul numero dei parlamentari che spetterà al Trifoglio, che sul programma. Non stupisce che, quando si arriva al numero dei parlamentari, l'attenzione di Mastella venga sollecitata al massimo grado. Dall'altro, i Democratici, pur già colti nelle loro contraddizioni interne, fra prodiani e dipietristi, e esterne, la leadership vera viene da fuori, non soltanto non hanno ancora indicato, come forse dovrebbero, una rosa di nomi, dalla quale, bontà loro, accendendosi a non escludere quello dello stesso

SEGUE A PAGINA 2

Lo Stato vende 125mila case

In arrivo la pensione complementare per la famiglia

ROMA La Camera ha detto sì al programma di dismissioni patrimoniali di oltre 125.000 immobili pubblici per un valore superiore ai 60.000 miliardi di lire. Per i 94.000 appartamenti degli enti previdenziali, la vendita della prima tranche (il 25%) dovrebbe concretizzarsi entro febbraio 2000. Arriveranno poi 31.000 case di Ferrovie e Poste, più i beni dello Stato: terreni, caserme, alberghi, fari, cinema, e così via.

Intanto anche le casalinghe, gli studenti, i figli a carico, i disoccupati potranno aderire ai fondi aperti o farsi una polizza previdenziale, con la deduzione fino a 10 milioni dall'Irpef. Le casalinghe potranno finanziare la loro pensione integrativa anche con gli sconti fatti dai negozi, e delegare la carta di credito a fare versamenti trimestrali al fondo.

GIOVANNINI

A PAGINA 13

L'Unità dossier
Russia voto 99
A 7 giorni dal voto in Russia le opinioni, le interviste, le analisi di:
Aslund, Bufalini, De Giovannangeli, Ginzberg, Guerra, Mura, Pollio Salimbeni, Picco, Ripert, Strada

IL CASO QUEL BIMBO NELLA GUERRA CUBA-USA

VALERIO MAGRELLI

Sembra un racconto tratto da qualche romanzo greco d'epoca alessandrina: una famiglia che fugge per mare, il naufragio, la morte degli adulti e l'avventuroso salvataggio del bambino, che tuttavia, ben lungi dall'esser messo al riparo dopo tante peripezie, si trova improvvisamente fatto oggetto di una violenta contesa, prima fra i suoi parenti, poi, addirittura, fra i loro rispettivi governanti. Naturalmente cambia-



no luoghi e nomi: qui non troviamo più Dafni e Cloe, bensì Elian e Juan Miguel Gonzalez, mentre alle Cicladi o all'Ellesponto subentrano scenari tropicali. L'assunto, tuttavia, resta lo stesso, ovvero quello di una tragica vicenda privata come il ratto di un minore, che diventa pre-

testo per controversie internazionali.

SEGUE A PAGINA 9

Aborto per disabile, è polemica

Il Vaticano accusa: tornano gli orrori nazisti

CHE TEMPO FA

di MICHELE SERRA

Funghi velenosi

Fino a una ventina di anni fa la minaccia atomica, per giunta tirata in ballo nel mezzo di gravi tensioni, avrebbe paralizzato le nostre vite. Chi ha abbastanza anni per ricordare la crisi di Cuba (e le poesie di Ginzberg e di Evtuchenko, e la psicosi mondiale da terza e ultima guerra irreparabile) ricorda bene quel fiato sospeso. Oggi non è più così. Oggi il mondo alza le spalle, in una specie di «ma figuriamoci!» collettivo. Ottimisticamente, possiamo pensare che questa disinvoltura sia fondata: i rapporti internazionali più intensi, la fine dell'Urss e le varie partnership con la Cina paiono proteggerci meglio. Pesimisticamente, dobbiamo invece temere che questa maggiore confidenza porti a sottovalutare un pericolo che è rimasto identico a prima. Ad ogni buon conto, evitate di rileggere le ultime righe della «Coscienza di Zeno», come ho incautamente fatto io: «Un uomo fatto come tutti gli altri, ma degli altri un po' più ammalato, ruherà l'esplosivo... per porlo nel punto ove il suo effetto potrà essere il massimo. Ci sarà un'esplosione enorme che nessuno udrà e la terra ritornata alla forma di nebulosa ercherà nei cieli priva di parassiti e di malattie».

ROMA Dovrà abortire la tredicenne psicopatica di Pozzallo, rimasta incinta dopo una relazione con un ragazzo di 14 anni. Lo ha deciso il suo medico curante, Ignazio Ruffino, che è anche il tutore della ragazza. «È una situazione molto delicata», è stato il suo unico commento. Durissimo, invece, quello dell'Osservatore romano che nella vicenda vede «il ritorno, dopo 50 anni, degli orrori del razzismo nazista». E scoppia la polemica: la decisione del dottor Ruffino viene contestata anche da don Oreste Benzi secondo cui la ragazza «ora deve subire un'altra violenza, quella dell'aborto». In campo scende anche il vescovo di Noto, mons. Giuseppe Mandrino, che accusa il tutore di avere fatto una scelta «contro la vita».

PAOLOZZI TARQUINI

A PAGINA 9

ALL'INTERNO

- POLITICA**
Ds, intervista a Fumagalli
QUARANTA A PAGINA 6
- CRONACHE**
Stragi, oggi il treno
ROSSI A PAGINA 9
- ESTERI**
Il Cile sceglie il presidente
CIAI A PAGINA 10
- ESTERI**
È morto Tadjman
LUPPINO A PAGINA 11
- ECONOMIA**
Estero, si vola da Malpensa
SARTORI A PAGINA 14
- CULTURA**
Colloquio con don Delillo
PALUERI A PAGINA 17
- SPETTACOLI**
Capannelle all'Avana
CRESPI A PAGINA 19

LETTERA

RUBATA

FRANCO CASSANO

Chiamatemi Luigi Degli Ossigeni

C'era una volta un atomo insoddisfatto della propria condizione. Era, come tutti gli atomi, molto antico, ma ancora vigoroso, con il nucleo e gli elettroni ancora carichi, sempre pronto, quando incontrava altri atomi attraenti, a gettarsi su di loro e a formare con essi audaci e aggrovigliate molecole.

Aveva viaggiato molto e veniva da una lunga storia. Apparteneva alla vasta e diffusa gente degli Ossigeni, ma teneva molto alla propria storia individuale. Egli diceva: «Perché gli scienziati mi trattano come uno dei tanti, come se fossi uguale a tutti gli altri Ossigeni? Sì, lo ammetto, da un certo punto di vista sono identico a loro, ma la mia storia non è la stessa».

SEGUE A PAGINA 2

Porci con le ali.

Anni 70. A un corteo s'incontrano due liceali. In comune hanno l'età e l'impegno politico. Insieme scopriranno l'amore. Un film in cui si è rispecchiata un'intera generazione.

Il VHS è in edicola con L'Espresso a 14.900 lire.

